



ANTENNA EUROPEA DEL ROMANICO

NOTTE IN LEMINE
SACRE PIETRE UMANI RACCONTI
nelle chiese di San Tomè e San Giorgio

sabato 11 settembre 2010, ore 20.45

PIANA DI SAN GIORGIO (prima metà sec. XII) **ad Almenno S. Salvatore**: ingresso dai quattro "canali" attorno alla chiesa.

Nella chiesa di San Giorgio: racconti agiografici, accompagnati da canti gregoriani

Nel piccolo cimitero: figure medioevali.

Nel prato antistante: spiritualità e predicazioni con il corteo dei disciplini e l'accampamento di Frati minori che esaltano la regola di San Francesco

COMPLESSO DI SAN TOME' (inizio XII secolo) **ad Almenno S. Bartolomeo**: ingresso dal parcheggio e dal sentiero del bosco.

Nella Rotonda: spiritualità dell'architettura con San Tommaso apostolo, protettore degli architetti, e sul matroneo presenze misteriose che danzano accompagnate da musica e canto sacro.

Nel Monastero: vita monacale attraverso la messa in scena di eventi storicamente documentati della vita spirituale e travagliata della comunità.

Nel prato: origini e Longobardi

- Due cantastorie raccontano l'origine del Lemine, illustrato sulla riproduzione di una mappa: a cominciare dall'antico nome, la cui radice celtica richiama la Selva, rievocano Romani, Visigoti, Unni, Ostrogoti fino all'insediamento dei Longobardi.
- Un tableau vivant rappresenta la tavola longobarda con la corte regia allietata da musica di sonorità celtiche
- Un gruppo di guitti rappresenta in farsa dal sapore boccaccesco, la storia di un palafreniere longobardo innamorato della Regina, mettendo in luce le caratteristiche e i costumi dell'epoca: capelli e barbe lunghi e ampi mantelli.
- La Taberna : un presidio medioevale di tavoli e panche consente al pubblico di assaggiare cibi e bevande del Lemine

Al termine della serata un suono di campane segna il concludersi dell'evento: di fronte alla rotonda tutti i personaggi, in un coro di voci e suoni si unirà all'epilogo finale: un invito a guardare al passato per sentirsi più umani, per comprendere. Un forte senso di gratitudine a questi luoghi unici che, citando le parole di Dante a chiusura della terza cantica, ci riportano al grande mistero del Celeste che incontra il Terreno, a Dio che si fa Uomo, al cerchio che si fa quadrato.

FORMAT : Drammaturgie Sociali

Drammaturgia e regia Silvia Barbieri

Studio della luce e regia tecnica Oreste Castagna

Consulenza storica prof. Paolo Manzoni

Supervisione al progetto Dott. Gabriele Allevi

Assistente alla regia Vera Vavassori

Consulenza scenografica Marilena Burini

Format e organizzazione Associazione SPRING.

PARTECIPAZIONE delle Parrocchie, delle Associazioni e dei Gruppi di Almenno S. B. e S. Salvatore.